

Sommari

Arianna Arisi Rota, *Milano e il patriottismo alternativo nel post-1848: prove di boicottaggio urbano e di iconoclastia*

Il saggio esamina forme di protesta delle avanguardie patriottiche a Milano nel post-1848 e dopo l'Unità. Nella prima parte, lo spazio urbano disertato durante visite ufficiali dell'imperatore Francesco Giuseppe documenta l'efficacia di una pur residuale strategia di boicottaggio per denunciare il divorzio tra élites cittadine e Vienna. Nella seconda parte, le vicende tra occultamento e esposizione di due monumenti dalla forte valenza politica – un'Italia turrata dedicata ai martiri dello Spielberg e una statua equestre di Napoleone III – sono ricostruite come testimonianze di strategie memoriali a caldo e di profonde fratture nel racconto vivo del Risorgimento.

Parole chiave: Milano, Risorgimento, protesta politica, memoria, monumenti.

Valentina Polci, *La «capitale decolorata». Viaggio attraverso la storia della visione letteraria di Roma: gli scritti di Dolores Prato*

In occasione delle celebrazioni del centenario di Roma capitale (1871-1971), la scrittrice Dolores Prato si addentrò nella storia, nel paesaggio urbano e nelle tradizioni di Roma, con un'attenzione particolare alle trasformazioni e distruzioni – un vero e proprio “assassinio” – subite dalla città nel suo divenire capitale del Regno d'Italia e, passando poi attraverso il piccone di Mussolini, la retorica fascista, l'affermazione del capitalismo industriale. Prato fermò i suoi pensieri in alcuni articoli pubblicati tra il 1950 e il 1970 su Paese Sera, giornale legato al Pci, e in una notevole mole di appunti, abbozzi, estemporanei scritti per *Voce fuori coro*, inedito pamphlet in controtendenza rispetto alla imperante storiografia risorgimentale. Ne emergono un antimito della capitale e, al contempo, il racconto di una città di piccoli miracoli nascosti, una città del popolo, nata per essere “metropoli” del mondo e non capitale di uno Stato particolare.

Parole chiave: Roma capitale, Risorgimento, Fascismo, Trasformazioni urbane, Dolores Prato.

Storia urbana n. 154 2017, ISSN 0391-2248, ISSN e 1972-5523
DOI: 10.3280/SU2017-154007

Bruno Ziglioli, *Il nemico invisibile. La fabbrica e la città in Italia tra memoria e rimozione: il caso dell'amianto a Casale Monferrato e a Broni*.

L'articolo compara i *case study* degli stabilimenti di cemento-amianto "Eternit" di Casale Monferrato e "Fibronit" di Broni. Le due cittadine sono state investite dal dramma della contaminazione da amianto, che colpì ancora per molto tempo i lavoratori e gli abitanti. A Casale, la memoria pubblica della fabbrica e delle sue conseguenze sanitarie si è cristallizzata in modo consapevole, tanto da rendere la vicenda della cittadina emblematica sul piano nazionale e internazionale, mentre a Broni si è verificata una profonda rimozione della vicenda. Dal quadro descritto, emerge con evidenza come le lacerazioni all'interno delle comunità si aprano in un ventaglio di "visioni cittadine" che vanno dalla "ipervisibilizzazione" del problema – la fabbrica come onnipresente causa di tutti i mali della città – alla sua completa rimozione dall'orizzonte urbano, rendendo molto difficoltosi gli interventi dei pubblici poteri.

Parole chiave: amianto, memoria, storia dell'ambiente, disastri industriali.

Eloisa Betti, *Licenziate per rappresaglia nella guerra fredda. Rappresentazioni e memorie nel capoluogo dell'Emilia rossa*

Nei primi anni della Guerra Fredda, Bologna fu investita da fenomeno di portata nazionale, noto come i licenziamenti per rappresaglia politico-sindacale, che colpì attivisti della CGIL, del partito comunista e socialista. Nell'iconografia della città in lotta contro i licenziamenti, le donne sono state fotografate nelle fabbriche occupate, marce e manifestazioni. La visibilità delle donne nelle fonti visive è tuttavia bilanciata dalla loro invisibilità nelle fonti scritte. Adottando una prospettiva di genere, l'articolo esamina, da un lato, l'iconografia e la rappresentazione della città in lotta contro i licenziamenti, dall'altro, il processo di costruzione della memoria collettiva, sfociato nell'ultimo decennio nella creazione di veri e propri "luoghi della memoria".

Parole chiave: Bologna, licenziamenti, guerra fredda, donne, memoria.

Giuseppina Scamardi, *Immagini di città nell'itinerario e viaggio sino in levante di Jérôme Maurand (1544)*

Per la ricostruzione dell'assetto storico delle coste mediterranee assumono particolare importanza le narrazioni odeporiche. Tra queste si annovera il manoscritto intitolato *Itinerario e viaggio dell'armata navale di Barbarossa sino in Levante*, custodito presso la Bibliothèque Inguimbertaine di Carpentras, in cui è raccontato il viaggio per mare da Antibes fino a Costantinopoli compiuto nel 1544 dal suo autore: l'erudito sacerdote Jérôme Maurand. Maurand era il cappellano della flotta francese, comandata da Antoine Escalin des Aimars, detto Polin, il cui compito era riaccompagnare in patria le galee ottomane e il generale Khair ad-din, più conosciuto come Barbarossa, dopo l'assedio di Nizza. Nel corso del suo viaggio, egli raccontava gli eventi e soprattutto le numerose terre e città che aveva modo di osservare, producendo anche 32 disegni che le illustrano in prospettiva.

L'opera è una importante testimonianza storica, anche per questo ricco apparato iconografico, composto di disegni originali, che non mostrano alcun debito nei con-

fronti dell'iconografia precedente o coeva. La ricerca che si sta conducendo, e di cui questo saggio vuole presentare i primi risultati, mira a dimostrare che tali immagini, nel loro insieme, possono costituire una interessante fonte storico-documentaria sull'assetto delle città mediterranee, attraverso il punto di osservazione di un erudito del XVI secolo.

Parole chiave: Iconografia urbana, Jérôme Maurand, Mediterraneo, Khayr ad-din Barbarossa, Francia, XVI secolo.